



**COMMUNE DE
COMUNE DI
ETROUBLES**

**RÉGION AUTONOME
VALLÉE D'AOSTE
REGIONE AUTONOMA
VALLE D'AOSTA**

1, rue de La Tour
11014 Etroubles
Aosta Italia
tel. +39 0165 789101
Fax +39 0165 789102
www.comune.etrobles.ao.it
info@comune.etrobles.ao.it

PI 00101220077

Etroubles, giugno 2009

Les gravures du Grand-Saint-Bernard et sa région **Ampliamento del Museo all'aperto: Fura di termeno**

L'appuntamento estivo a Etroubles quest'anno si apre con un doppio incontro: l'esposizione di stampe del XVIII° e XIX° secolo presso il Centro espositivo e l'ampliamento del Museo a cielo aperto.

Ma come ha fatto un piccolo borgo di montagna come Etroubles a diventare punto di riferimento per gli appassionati d'arte, capace di attrarre ventimila visitatori all'anno nel primo Museo all'aperto della Valle d'Aosta e una media di tre-quattromila visitatori per le esposizioni estive? Tutto è iniziato con la necessità di fermare lo spopolamento del borgo e riqualificare il centro del paese.

2001: smantellamento dello ski-lift e spopolamento

Per rilanciare l'economia del borgo dopo lo smantellamento dello ski-lift, la possibilità di accedere ai Fondi europei e la visita a una mostra di quadri a Torre Canavese accendono nel sindaco Massimo Tamone l'idea: trasformare il borgo in una mostra permanente. L'idea viene accolta dal Consiglio Comunale e proposta al giovane critico d'arte Alessandro Parrella, che suggerisce di concentrarsi su sculture, per garantire una maggiore resistenza agli eventi climatici e far assumere all'insieme quel tono di monumentalità tipico dei musei. La ricerca di altri sponsor fa pensare all'esperienza della Fondation Pierre Gianadda, a pochi chilometri da Etroubles. Léonard Gianadda accoglie con entusiasmo la proposta dei cugini d'oltralpe.

Un borgo tra arte e natura

Così, con la cura di Léonard Gianadda per la sezione elvetica e di Alessandro Parrella, che ne è il Direttore, per la sezione valdostana e italo-francese, il 20 maggio del 2005 ha luogo l'inaugurazione del percorso storico-artistico "À Etroubles avant toi sont passés... Parcours historique et culturel sur la route du Grand-Saint-Bernard", alla presenza degli artisti (della signora Verzotti e Fabrice Verzotti, in rappresentanza dello scomparso Norbert) e della popolazione di Etroubles, che ha partecipato attivamente al progetto.

Nell'occasione, a Léonard Gianadda viene offerta la cittadinanza onoraria.



**COMMUNE DE
COMUNE DI
ETROUBLES**

**RÉGION AUTONOME
VALLÉE D'AOSTE
REGIONE AUTONOMA
VALLE D'AOSTA**

1, rue de La Tour
11014 Etroubles
Aosta Italia
tel. +39 0165 789101
Fax +39 0165 789102
www.comune.etrobles.ao.it
info@comune.etrobles.ao.it

PI 00101220077

Il Museo è stato finanziato dal Fondo Sociale Europeo, dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta, dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con il contributo della Fondation Pierre Gianadda, della Fondazione CRT, della VERRES SpA Fonderia Artistica, dell'Associazione Culturale Parrellarte e patrocinato dall'A.I.A.T del G. S. Bernardo, dai comuni di Allein, Saint-Oyen e Saint-Rhémy-en-Bosses e dall'associazione ArtEtroubles.

Gli artisti inizialmente coinvolti sono sedici: gli svizzeri Hans Erni e Yves Dana, i francesi Albert Feraud, Guido Magnone, Norbert Verzotti ed Evelyne Otis Bacchi; gli italiani Carlo Brenna, Alberto Gambale, Andrea Granchi, Salvatore Sebaste, Sergio Zanni e i valdostani Franco Balan, Chicco Margaroli, Assaf Mekhtiev (azero, ma residente ad Aosta da tempo), Giulio Schiavon, Siro Viérin.

Nel 2006 il primo ampliamento con la messa in posa di due opere ispirate alla Via Francigena dell'artista elbano Italo Bolano.

Contemporaneamente, il Comune e l'Associazione Parrellarte propongono l'esposizione di Daria Covolo nel 2005, di Oreste Ferrando nel 2006 e del giovane Patrick Passuello nel 2008.

Nel 2007 si inaugura il nuovo centro espositivo polifunzionale con l'esposizione dedicata ad Auguste Rodin e Camille Claudel, ancora in collaborazione con la Fondation Pierre Gianadda, con opere della sua collezione privata, che dona 50 volumi per la biblioteca allestita nel centro. Altri 250 volumi sono donati dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta.

L'esposizione del 2008 nel centro polifunzionale ha avuto per protagonista il fotografo vallese Marcel Imsand e il suo sguardo sulla transumanza, dalla collezione di Annette e Léonard Gianadda.

L'esposizione 2009

Ideata espressamente per Etroubles, nasce da una ricerca storico culturale che ha portato a selezionare una novantina delle oltre duecento tra acquetinte, litografie, xilografie e stampe della collezione privata della Fondation Pierre Gianadda di Martigny, suddivise in sei aree tematiche: il transito di Napoleone, l'ospizio e i suoi cani, Martigny e i suoi accessi, il paesaggio e i salvataggi

L'allestimento e' organizzato a isole che rispettano le tematiche della mostra. Le grafiche e un gioco di luci orienteranno i visitatori lungo il percorso espositivo.

Tra gli autori esposti, da citare i ritrattisti di Napoleone, Hippolyte Delaroche (detto Paul)



**COMMUNE DE
COMUNE DI
ETROUBLES**

**RÉGION AUTONOME
VALLÉE D'AOSTE
REGIONE AUTONOMA
VALLE D'AOSTA**

1, rue de La Tour
11014 Etroubles
Aosta Italia
tel. +39 0165 789101
Fax +39 0165 789102
www.comune.etrobles.ao.it
info@comune.etrobles.ao.it

PI 00101220077

e Jacques-Louis David (di quest'ultimo sono presenti due delle cinque opere dedicate all'imperatore, tra cui la celeberrima sul destriero bianco).

Ampliamento del Museo all'aperto

E' l'area verde antistante il centro espositivo il luogo destinato ad accogliere l'opera *Fura di termeno*, commissionata all'artista Roberto Priod dalla famiglia del curatore Alessandro Parrella in ricordo di quanti sono prematuramente scomparsi e donata al Museo di Etroubles.

Come spiega lo stesso Priod : "il *termeno* (termine franco-provenzale) è una presenza fisica, un segno lapideo utilizzato, a volte ancora oggi, per determinare i confini delle proprietà, una pietra che si erge a simbolo ancestrale e metaforico del confine. In questo caso però la tipica monoliticità si spezza creando un articolato gioco dinamico fra spazio e volume oltre a sviluppare un complesso dialogo formale e materico fra differenti suggestioni plastiche che rappresentano varie contaminazioni culturali, ormai sedimentate, di cui l'arco alpino è stato testimone: la base in pietra verde di Verrayes che rimanda alla tecnologia romana e al suo incontro con le culture alpine, la parte centrale in travertino locale che richiama dei ritrovati frammenti di una composizione classica o rinascimentale e la parte alta in ceramica greificata e ingobbiata che ricorda elementi materici e stilistici indeuropei".

*Fura di termeno,
oltre i confini
superati da popoli nomadi
e da menti coraggiose
ci si inoltra,
arricchiti da pesanti vissuti,
oltre le geografie possibili,
spinti verso immensi e sconosciuti orizzonti.*
(Roberto Priod)

Per ulteriori informazioni consultare il Comunicato stampa (ComunicatoEtroubles-Giu09.pdf) e i siti:

<http://www.expoetrobles.eu/>

<http://www.parrellarte.com/>

<http://www.comune.etrobles.ao.it/>